

## SCENARI



**STARTUP/3.** Programmi europei, opportunità nazionali e le leggi regionali

# Un nuovo modo di fare impresa

**La sfida di chi vuole fare innovazione oggi sta nel mettere sul mercato prodotti e soluzioni continuamente modificabili e migliorabili nell'interazione con l'utente finale, superando il modello dell'innovazione technology-driven del passato**

di Francesco Lazzarotto

**L'**ecosistema di sostegno alle startup in Europa ha risentito finora di due fattori critici fondamentali: l'incapacità dei fondi europei negli ultimi anni di stare al passo con i cicli di vita e con i processi tipici dell'economia digitale, e la stigmatizzazione sociale associata al fallimento percepito come colpevolezza o mancanza di merito. Se finora, infatti, nel sistema economico tradizionale, inseguire le frontiere dell'innovazione tramite logiche incrementali e technology-driven poteva essere sufficiente per generare valore economico e, quindi, valore sociale, nel mondo che stiamo già vivendo e a cui andiamo incontro, sarà invece la capacità di ridisegnare e reinventare le proprie regole e le proprie filiere in maniera del tutto originale, il vero elemento differenziante. In questa prospettiva, creare e diffondere una nuova cultura di fare impresa, diventa la vera svolta. Tanto che la Commissione europea ha lanciato l'iniziativa "Startup in Europe, Stay in Europe" in cui rientra lo "Startup Europe Leaders Club", gruppo indipendente di startupper web europei di successo con un proprio manifesto programmatico, la cui prima sezione è tutta incentrata sulla formazione e l'insegnamento ai giovani. Ecco dunque che diventa prioritario per dare vita a una nuova cultura d'impresa, trasmettere il valore dell'imprenditorialità sin dalla tenera età e incoraggiare gli studenti universitari ad avviare una attività di business prima della conclusione dell'iter accademico, così come diventa doveroso per le grandi imprese condividere i propri programmi di formazione con i giovani. Allo stesso modo, per incoraggiare una nuova cultura

del rischio tra i giovani, sarà fondamentale abbandonare la stigmatizzazione del fallimento e fornire una seconda opportunità a chi ha avuto la possibilità di imparare dai propri errori. Anche dal punto di vista del mercato, infatti, diventa sempre più determinante l'acquisizione di una maggiore tolleranza verso l'imperfezione delle soluzioni e lo svincolarsi dall'imperativo di presentare solo soluzioni/prodotti/servizi finiti e perfetti, tipico dei processi industriali tradizionali. E questo semplicemente perché ogni prodotto o soluzione nascerà come continuamente modificabile e migliorabile nella continua interazione con l'utente finale.

## Cosa finanziano i programmi europei

**Horizon 2020.** Tra le iniziative dell'Europa, l'attesissimo e appena varato Horizon 2020 con un budget di più di 70 miliardi di euro, è quello che rispecchia al meglio il ciclo di vita del prodotto innovativo, facilitando l'accesso ai finanziamenti diretti anche alle piccole realtà e sostenendo ricerca e innovazione capaci di creare valore nel mercato.

## Open Disruptive Innovation Scheme.

Tra gli strumenti pensati appositamente per le startup, vi è poi l'Open Disruptive Innovation Scheme. Si tratta di uno strumento "aperto" e "bottom up", senza indicazione di una tematica precisa. *Conditio sine qua non* per l'accesso è l'elevato potenziale innovativo dirompente per cui verranno sostenute solo le startup che saranno effettivamente in grado di cambiare le regole di mercato o di crearne uno nuovo. In particolare, Open Disruptive Innovation Scheme si articola in due fasi



**Francesco Lazzarotto**  
è new project  
development manager  
di Warrant Group

## La geografia delle neo-imprese innovative

"The Italian Startup Ecosystem: Who's Who", iniziativa nata dalla collaborazione tra Italia Startup e Osservatori del Politecnico di Milano, ha mappato la geografia delle startup innovative in Italia e continuerà a farlo con un aggiornamento costante. Ad oggi sono state recensite 1.227 startup innovative in Italia, 113 le startup hi-tech finanziate, 97 sono gli incubatori e acceleratori (64 pubblici e 33 privati), 32 gli investitori istituzionali (6 pubblici e 26 privati), 40 i parchi scientifici e tecnologici (37 pubblici e 3 privati), 65 gli spazi di coworking e 33 le competizioni dedicate alle startup. Sono poi 7 le associazioni dedicate e 13 le comunità online che offrono risorse agli startupper. Le startup innovative sono per il 50% localizzate al nord, per il 36% al centro e per il 14% al sud. Ben 232 hanno sede in Lombardia, 135 in Emilia-Romagna, 120 nel Lazio, 113 in Veneto, 111 in Piemonte, 92 in Toscana. Le startup finanziate hanno per il 46% sede al nord, per il 26% al centro e per il 28% al sud (39 funded startup sono lombarde, 17 venete, 11 campane, 10 laziali, 7 toscane, 6 sarde). Complessivamente nel 2012 sono stati investiti 112 milioni di euro in startup hi-tech. Per il 2013 si stima un valore di investimenti complessivi di 110 milioni di euro. Nel 2012 il 70% degli investimenti nelle startup hi-tech è stato effettuato da Investitori istituzionali, mentre il restante 30% fa capo a Business Angel, Family Office e Incubatori/Acceleratori. Osservando la distribuzione degli investimenti sui settori di appartenenza delle startup, il 73% ha un focus sull'Ict, il 16% nell'energia e nelle rinnovabili, il 9% nelle Life Science.

principali: la technical market feasibility and prototyping, che avrà l'obiettivo di finanziare lo studio di fattibilità con progetti della durata di 3-6 mesi. Tale fase verrà finanziata mediante un'erogazione unica di 50.000 €; e la validation & piloting of scalable solutions, mediante la quale verranno erogati veri e propri Grant (leggi: finanziamenti a fondo perduto) per progetti di ricerca, con un finanziamento pari al 70% dei costi eleggibili. In questo caso, i progetti avranno una durata maggiore (12-18 mesi) e il contributo complessivo potrà variare da 0,5 M€ a 2,5 M€. L'obiettivo sarà quello di portare un progetto altamente innovativo (disruptive) sul mercato, con attività di testing. Per accedere all'Open Disruptive Innovation Scheme non esisteranno scadenze e le proposte potranno essere inviate durante tutto l'anno, con finestre di valutazione che si chiuderanno ogni 3/4 mesi.

**Call Internet del futuro.** Sempre a livello europeo, è interessante menzionare anche la call nell'ambito del partenariato pubblico-privato (Ppp) sull'Internet del futuro. La Commissione mette a disposizione 100 milioni di € a favore di circa 1.000 startup e altre imprese altamente innovative per lo sviluppo di app e altri servizi digitali in alcuni settori prioritari come trasporti, energia, salute e nuovi media. A erogare i fondi saranno 20 consorzi con il compito di organizzare successive open call.

### Le novità nazionali

Focus su giovani, innovazione e startup anche a livello nazionale grazie al rapporto Restart, Italia! che in 170 pagine ha accolto le proposte di rilancio economico della task force istituita dall'ex ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera. Con la Legge 221/2012, l'Italia ha introdotto, per la prima volta nel suo ordinamento, la definizione di startup innovativa e un quadro di riferimento articolato e organico che interviene su materie differenti come la semplificazione amministrativa, il mercato del lavoro, le agevolazioni fiscali, il diritto fallimentare.

**Smart&Start.** Tra le misure più interessanti attualmente in corso, vi è Smart&Start ([www.smartstart.invitalia.it](http://www.smartstart.invitalia.it)), destinata a progetti imprenditoriali a carattere fortemente innovativo, promossi da nuove imprese ubicate nel Mezzogiorno. La dotazione complessiva è di 190 milioni di euro e prevede due tipi di agevolazioni: Smart, che contribuisce a coprire i costi di gestione sostenuti nei primi anni di attività aziendale e Start, che contribuisce a coprire le spese per l'investimento iniziale. Per richiedere le agevolazioni non è necessario aver già costituito la società: possono accedere "team" di persone fisiche in possesso di una business idea. A oggi, le risorse disponibili sono ampiamente in grado di soddisfare nuove e ulteriori richieste.

**Fondo centrale di garanzia.** Sul fronte garanzie, le startup innovative godono di



un canale preferenziale per l'accesso al Fondo centrale di garanzia. L'intervento del Fondo è concesso per tutte le tipologie di operazione, senza valutazione dei dati di bilancio del beneficiario, a titolo gratuito e con priorità di istruttoria. L'importo garantito non può superare i 2,5 milioni di euro e, sia nel caso di garanzia diretta che di controgaranzia, deve rientrare nella misura massima dell'80% dell'ammontare del finanziamento.

### **Regioni, l'esempio della Lombardia**

Anche le Regioni hanno attivato nel corso del 2013 numerose iniziative per sostenere le nuove imprese. Un esempio di strumento completo e attuale è offerto dalla Regione Lombardia, con l'approvazione della linea d'intervento "Startup e Re Start d'impresa" del Fondo di Rotazione per l'imprenditorialità (Frim). Con un budget che ammonta a 30 milioni di euro, la linea d'intervento intende favorire l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese lombarde (Startup) e il rilancio di imprese

esistenti (Re Start). Per l'attuazione della linea, sono previste tre fasi: la selezione della rete di soggetti fornitori di servizi di affiancamento all'avvio e al rilancio delle imprese; la selezione dei beneficiari che avranno accesso al Programma, sulla base dei business plan presentati; l'approvazione dei programmi d'investimento delle imprese selezionate. L'intervento agevolativo consiste in contributi a fondo perduto per spese generali di avvio dell'impresa, riconosciute a seguito di positiva valutazione del business plan (5.000 euro a impresa); contributi a fondo perduto resi dai soggetti fornitori di servizi di affiancamento alle imprese beneficiarie (fino a un massimo di 30.000 euro a impresa) e finanziamento diretto a medio termine (della durata di 7 anni, di cui 1 anno di pre-ammortamento al tasso nominale annuo di interesse pari allo 0,50%) per il programma di investimento. Entità del finanziamento: da un minimo di 15.000 € a un massimo di 100.000 € sino al 100% dell'investimento ammissibile. ■